

RACCONIGI Evento dedicato alla reliquia del protettore dei casi disperati

San Giuda Taddeo, la festa E' tutto pronto al Santuario

Il Santuario Reale Madonna delle Grazie di Racconigi (Cn) arcidiocesi di Torino si prepara a festeggiare l'apostolo San Giuda Taddeo. Cugino di Gesù in quanto era figlio di Cleofa (una delle tre Marie sul Calvario) e di Alfeo fratello di San Giuseppe. Per ricordare l'apostolo San Giuda, è stata dedicata una chiesa chiamata "Qara Kelisa" (Chiesa Nera) situata nella regione dell'Azarbaijan occidentale la quale rappresenta, ancora oggi, un luogo di grande meta per i pellegrinaggi, più volte restaurata e nel 2008 dichiarata patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco. In Italia è difficile trovare una chiesa dove si venera questo apostolo però nel Santuario Reale Madonna delle Grazie



San Giuda Taddeo

di Racconigi (Cn) è custodita un'antica statua lignea di San Giuda Taddeo che richiama molti devoti pellegrini da ogni parte d'Italia e dall'estero. Leggendo a caso il libro "d'oro" dei devoti si scopre che oltre alle richieste e suppliche sono moltissime le te-

stimonianze di "Grazie Ricevute" per la Sua intercessione.

Inoltre nel Santuario Reale arde sempre la lampada votiva per tutti coloro che lo supplicano e lo invocano.

Gli orari di apertura del Santuario sono: feriale 8.30-11.30 e 16-19 e festivo 7-11.30 e 15.30-19. Gli eventi si concluderanno il 28 (esposizione reliquia alle 8.30 e messa alle 10 e alle 18) con la festa e continueranno il 30 con una santa messa alle 8, una santa messa solenne alle 10.30 (con supplica e benedizione con la reliquia del santo apostolo). E alle 16.30 santa messa in onore di San Giuda Taddeo apostolo, con supplica e bacio della reliquia del santo Apostolo.

TORINOCRONACAQUI

È SUCCESSO QUALCOSA NEL TUO COMUNE? RACCONTALO SU CRONACA

Giovedì 27 ottobre 2022

COMUNI

16

IL FATTO Al Lorusso e Cutugno si inaugurano le nuove sezioni psichiatriche ma i bandi dell'Asl vanno deserti

Un nuovo reparto al posto del Sestante «Ma nessun medico vuole lavorare qui»

LE STORIE

■ Quasi dodici mesi di lavoro per dire addio al Sestante del Carcere Lorusso e Cutugno, chiuso a novembre dello scorso anno dopo le denunce sulle condizioni e gli abusi subite dai detenuti del reparto di osservazione psichiatrica, che già nel 2016 era finito al centro delle denunce del Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene del Consiglio d'Europa fino ad arrivare alle recenti ispezioni dei Nas. Un investimento da quasi 600mila euro per creare l'Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere: due nuove sezioni dedicate ai detenuti più fragili o con problemi psicologici diagnosticati, provenienti anche da altre carceri del Piemonte o d'Italia, che entreranno in fun-

zione tra novembre e la fine dell'anno ma continuano a scontare un problema annoso: la mancanza di medici che vogliono lavorare in un istituto penitenziario. «I bandi continuano ad andare deserti, soprattutto per l'assenza di una strategia nazionale» conferma il direttore generale dell'Asl Città di Torino, Carlo Picco che, ieri, ha presentato insieme con la direttrice dell'istituto penitenziario, Cosima Bruccoliero, le sezioni di assistenza sanitaria. «I pazienti psichiatrici in carcere sono un problema serio, non passa giorno senza che ne arrivi uno» conferma Bruccoliero, a fronte delle cronache che registravano l'ennesimo episodio di aggressione ai danni degli agenti

penitenziari solo lo scorso lunedì, mentre venerdì della settimana passata un detenuto portato presso l'ospedale Martini per un trattamento sanitario obbligatorio ha letteralmente devastato il pronto soccorso. Nei due nuovi reparti, ora, sono scomparsi i gabinetti "a vista", gli indegni arredi e suppellettili, spesso di recupero che costringevano i detenuti a vivere in condizioni impensabili. «Con l'inaugurazione di oggi è stato messo un punto a capo a una storia che è stata particolarmente significativa e all'avanguardia nel 2000 quando è partito il Se-

stante anticipando la normativa nazionale ma, dopo il 2008 con il passaggio di competenze della sanità penitenziaria in capo alla Regione, aveva bisogno di un adeguamento non solo strutturale ma anche di protocollo di presa in carico dei soggetti» commenta il garante per i detenuti della Regione Piemonte, Bruno Mellano. «Quella che si è inaugurata oggi sarà una struttura di servizio per tutte le carceri del Piemonte che vede un progressivo diffondersi del disagio mentale, tanto all'interno del carcere, quanto al di fuori».

Enrico Romanetto

Giovedì 27 ottobre 2022

QUARTIERI

14

Altro che crisi: slot e scommesse sfilano agli italiani 140 miliardi

ANTONIO MARIA MIRA

Centoquaranta miliardi è quanto gli italiani avranno tirato fuori per slot, scommesse, lotterie, gratta&vinci, e altre topologie di azzardo nel 2022. «Una raccolta record assoluta», ha annunciato Marcello Minenna, direttore generale dell'Agenzia delle Accise, dogane e monopoli, in occasione della presentazione dell'annuale "Libro Blu". Una previsione ma molto attendibile, oltretutto presentata in un'occasione ufficiale, la più importante dell'Agenzia. Ed è la conferma che il settore dell'azzardo è tutt'altro che in crisi, come ripetono in continuazione le lobby per contrastare le regolamentazioni, soprattutto quelle messe in campo dai Comuni. Invece l'affare cresce e molto. Malgrado pandemia e lockdown. Basta andare a vedere i dati degli ultimi tre anni, contenuti nel "Libro blu": 110,4 milioni di euro nel 2019, 88,2 miliardi di euro nel 2020, l'anno dei due lockdown con tutte le sale giochi chiuse, le "macchinette" bloccate e lo stop anche ai "grattini". Ma poi nel 2021, con la riapertura di tutto (ma non per tutto l'anno) si è risaliti a 111,17 miliardi di euro (+25,98%), superiore addirittura al periodo pre Covid. E ora il «record assoluto», con un +30% rispetto al 2021, già record (sono sempre notizie fornite da Minenna). Mentre è in calo (-26,3%), sempre rispetto al 2019, il gettito erariale, cioè l'incasso dello Stato, passato dagli 11,4 miliardi di due anni fa, ai 7,2 del 2020,

fino ad arrivare agli 8,4 miliardi dello scorso anno. A far crescere l'affare è soprattutto l'online passato da 36,3 miliardi di euro del 2019 a 49,2 miliardi del 2020 e 67,1 miliardi del 2021. A conferma che l'aumento non è dovuto solo alla chiusura delle sale e al blocco di slot e vlt, ma a un trasferimento da fisico a distanza. Anche se l'azzardo fisico non è tornato ai livelli pre-pandemia: nel 2019 era a poco più di 74 miliardi di euro, crollato nel 2020 a 39 miliardi per poi risalire nel 2021 a 44 miliardi. Più di un terzo in

meno in due anni e questo spiega il grande attivismo del settore contro il distanziometro stabilito da Comuni e Regioni. Che è riuscito a far prorogare, congelare, annacquare molte leggi regionali, soprattutto quelle governate dal centrodestra.

Dove finiscono i soldi spesi online? In testa troviamo i giochi da casinò, con 47,5 miliardi di euro, seguono le scommesse sportive con quasi 12 miliardi di euro, il poker con 2,6 miliardi di euro, il betting exchange con 2,2 miliardi di euro. Grazie alla riapertura

ra dei punti gioco sul territorio, la raccolta del gioco fisico nel 2021 registra una crescita del 12,6% rispetto a quella del 2020, ma dovuta principalmente a determinate tipologie di gioco: 48,3% per le lotterie, 30,2% per il lotto e 30% per i giochi numeri a totalizzatore. Calano, invece, le "macchinette", ed è l'unica notizia positiva, anche se restano ancora troppe e diffusissime (anche per il blocco di molti distanziometri). Le Awp (nome tecnico delle slot machine) sono passate da 263.191 del 2019 a 261.179 del 2020 e 255.559 del 2021, le vlt (dove si può spendere molto di più) sono scese da 57.920 del 2019 a 56.043 del 2020 e 55.772 del 2021. Nel 2021 l'Agenzia ha effettuato controlli su 10.874 esercizi che ospitano azzardo, irrogando 3.069 sanzioni (-33,71% sul 2020) e accertando un'imposta totale pari a 94,4 milioni (+7,6%). Per quanto riguarda le violazioni riscontrate nel settore delle scommesse, nel 2021 sono state 194 le persone denunciate (71 nel 2019 e 19 nel 2020) e 12 le misure cautelari (erano state 22 e 2), 72 le violazioni penali riscontrate (contro 89 e 30) e 5 i sequestri penali (erano stati 7 e zero). Nel 2021, inoltre, sono stati inibiti 197 siti di gioco irregolari, con un forte calo. Erano stati infatti 1.037 nel 2019, scesi a 297 nel 2020. Dati che smentiscono un'altra tesi del mondo dell'azzardo, e cioè che la chiusura delle sale abbia favorito l'azzardo illegale.



Avvenire
Giovedì 27 ottobre 2022

Altro rinvio per i termosifoni E da oggi fermi i diesel Euro 5

Il sindaco Lo Russo: «Pronti a nuove misure per risparmiare»

Il caldo fuori stagione di queste settimane non accenna a interrompersi. E così Palazzo Civico, dopo il primo rinvio della scorsa settimana, si prepara a far slittare ancora una volta il via libera alla accensione dei termosifoni a dopo il ponte di Tutti i santi. «Se il meteo lo permetterà – annuncia il sindaco Stefano Lo Russo – non avrò difficoltà a prorogare l'ordinanza di sospensione del riscaldamento. Al contrario, se le temperature scenderanno non lo farò».

Il rinvio al 29 ottobre dell'accensione «ha già avuto un effetto di svariati milioni di euro direttamente in bolletta», sottolinea il primo cittadino, che sulla scia di Milano e di altre città ha fatto leva sul caldo anomalo per imporre una misura destinata a ridurre il consumo di gas. «Sicuramente – aggiunge lo Russo – adotteremo misure sul risparmio e il contenimento energetico nell'ottica di contemperare le diverse esigenze, cioè continuare a mandare avanti la città, dalle attività ordinarie agli eventi, e contemporaneamente cercare di risparmiare dove è possibile, laddove questo non impatta

2
TO

Giovedì 27 Ottobre 2022 Corriere della Sera

Primo piano | La crisi e le feste



Le Olimpiadi

Mano tesa di Torino a Milano-Cortina: «Pronti a collaborare con i nostri impianti»

sulla qualità dei servizi ai cittadini e dell'offerta turistica e culturale. Tra questi due estremi, cerchiamo di trovare il giusto compromesso e adottare le misure più efficaci».

Tutto questo mentre, anche a causa delle condizioni me-

tereologiche, il livello di inquinamento dell'aria comincia a essere allarmante. Da oggi scatta non a caso il semaforo antismog arancione, con il blocco dei diesel Euro 5: circa 533 mila automobili e 81 mila camion nel Torinese. Se la situazione non dovesse miglio-

Smog

In questi giorni il livello di polveri sottili nell'aria ha superato la soglia critica dei 50 mcg per metro cubo

rare e la concentrazione di polveri sottili scendere sotto la soglia dei 50 microgrammi per metro cubo entro venerdì, lo stop dovrà essere confermato anche nei giorni successivi. Oltre al blocco dei diesel Euro 5 dalle 8 alle 19, resteranno valide le altre limitazioni permanenti, mentre il fermo delle auto a gasolio Euro 3 e 4 verrà esteso anche alle giornate di sabato e domenica, negli stessi orari. E si fermeranno anche tutti i veicoli dotati del «Move In», la cosiddetta scatola nera.

Intanto, sul fronte dei grandi eventi, invece, il sindaco Lo Russo torna ancora una volta a tendere la mano a Milano e Cortina per i Giochi olimpici invernali del 2026: «Se serve noi ci siamo – assicura –. Nei giorni scorsi sono stato a Losanna al Cio e, come ho sempre detto, noi ci mettiamo al servizio del Paese. Siamo contentissimi che le Olimpiadi invernali nel 2026 arrivino in Italia, a Milano e Cortina, se ci saranno le condizioni faremo quello che possiamo per rendere questa grande occasione di sport una bella vetrina, anche per Torino, e per l'Italia tutta».

“Falsi abusi per togliere i bimbi” Si allarga l'inchiesta sugli affidi

Sono 14 tra assistenti sociali e uomini delle forze dell'ordine ad aver ricevuto l'avviso di garanzia
La vicenda ruota intorno alla psicologa Nadia Bolognini, figura centrale nei fatti di Bibbiano

di **Federica Cravero**
Sarah Martinenghi

Era nata come la richiesta di aiuto di una donna straniera che si rivolge agli assistenti sociali perché senza lavoro e in difficoltà a crescere due figli, di cui uno disabile. È finita con un'inchiesta che mette sotto accusa 14 persone – per falso, abuso d'ufficio, frode e maltrattamenti – che avrebbero costruito false accuse di abusi sessuali nei confronti dei genitori biologici per allontanare i bambini dalla famiglia agevolando così la permanenza dei minori con le due donne torinesi che li avevano presi in affido. Nel frattempo era anche scoppiato lo scandalo “Bibbiano”, protagonisti i torinesi Claudio Foti e la moglie Nadia Bolognini, psicoterapeuti del centro Hansel e Gretel accusati di aver pilotato il sistema di affidi con prove artefatte di inesistenti abusi.

La visione di un cartone animato sulla storia di due sorelle rinchiusi in un campo di concentramento nazista. C'è anche questa fra le «condotte manipolatorie e suggestive» cui sarebbero stati sottoposti, secondo gli inquirenti, i due bimbi affidati alla coppia di donne che ora è al centro dell'inchiesta. I fratellini, poche ore prima dell'audizione davanti al magistrato sarebbero stati sottoposti alla visione del cartoon dove – annota la procura – alle due

protagoniste «veniva raccomandato di non dire che avrebbero voluto rivedere la madre per evitare che l'uomo con il camice bianco facesse loro del male». Ma ciò che emerge in questa vicenda è l'inganno con cui i bambini vennero allontanati, sulla base di «fatti, circostanze e comportamenti non corrispondenti alla realtà».

Nadia Bolognini è la principale indagata nell'inchiesta coordinata dalla pm Giulia Rizzo. È tramite la sua figura, incaricata dalle due

mamme affidatarie, che vengono inviate relazioni che descrivono comportamenti sessualizzati di uno dei due bimbi stranieri a loro affidati, ritenendolo vittima di abusi. Sono forzature, secondo la procura. Ma le assistenti sociali non controllano e non mettono in dubbio il parere di Bolognini. Così vengono interrotti i rapporti tra la famiglia naturale e i piccoli, e la tesi entra negli atti del procedimento di adottabilità e «si traggono in inganno i professionisti coinvolti nella vicenda e anche i ma-

gistrati minorili», come emerge dagli atti.

Ora si apre la strada del processo per tutte le figure che tra il 2013 e il 2021 hanno seguito i due bambini. Sotto accusa ci sono i servizi di neuropsichiatria e gli assistenti sociali, che hanno subito «proposto alla mamma naturale un affido residenziale», senza spiegare esattamente cosa fosse, a lei che era andata solo a chiedere un aiuto economico. E i

servizi sociali hanno anche «trascurato di proporre un affido diurno – forma di sostegno per evitare l'allontanamento – come invece previsto dalla legge che dal 1983 stabilisce il diritto del minore a crescere nell'ambito della propria famiglia visto che le condizioni di indigenza non possono essere un ostacolo» a restare con i propri genitori.

Ma sotto accusa sono anche le due mamme affidatarie per i maltrattamenti emersi dalle intercettazioni: «Sei una bestia», «Se vedo una briciola sei una donna morta», si sente risuonare nella casa. Si ascoltano soprattutto gli sforzi per «denigrare sistematicamente la madre naturale». Nell'inchiesta sono finiti anche alcuni agenti delle forze dell'ordine che hanno effettuato accessi abusivi al sistema informatico per acquisire elementi da usare contro la famiglia d'origine, anche con la complicità di un'avvocata, poi indagata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sos Molinette per salvare l'ospedale lavori urgenti al pronto soccorso

di Sara Strippoli

La priorità assoluta è il pronto soccorso delle Molinette, dove le condizioni sono da tempo inaccettabili. Ma nei prossimi tre anni trentadue milioni di fondi statali a disposizione della Regione (articolo 71) saranno spesi subito per intervenire sull'ospedale di corso Bramante, dove a inizio ottobre si è verificato il crollo di un controsoffitto al piano terra.

Per fortuna nel cuore della notte, quando i pazienti non c'erano.

Oltre trenta milioni è dunque la cifra ritenuta indispensabile per gli interventi etichettati come più urgenti. Sono 14 da realizzare entro i prossimi tre anni e su cui è già stato dato mandato di avviare lo studio di fattibilità. Gli altri lavori sono invece a medio termine, da portare a termine entro i prossimi sette anni. Valgono altri 104 milioni.

È il risultato dell'indagine svolta dal gruppo di lavoro incaricato di indicare le priorità. Le valutazioni si sono basate sulle esigenze legate alla sicurezza degli ambienti di lavoro, la messa a norma e la ristrutturazione di reparti vetusti e inadeguati.

Ad alta priorità, subito alle spalle del pronto soccorso, sono la verifica dei corridoi scrostati, con tubi a vista, l'antincendio, le dorsali e le linee delle reti idriche. I reparti inseriti in questa prima lista sono la Genetica (ex Banca del sangue), la psichiatria, la

medicina e il toraco polmonare.

Per gli interventi successivi la Regione ha dato mandato di definire un ordine di priorità per valutare quelli necessari in base all'avanzamento del progetto del futuro Parco della Salute.

Il presidente del Piemonte Alberto Cirio, in occasione del sopralluogo alle Molinette aveva puntato il dito sull'assenza di interventi della giunta precedente guidata da Sergio Chiamparino.

Ora lo studio realizzato dal gruppo di lavoro delle Molinette, fa sapere la Regione, sottolinea che per 10 anni gli interventi di manutenzione si sono limitati a quelli ordinari autofinanziati dall'azienda, senza risorse regionali: «A partire dal 2019 c'è stata una inversione di tendenza - è la tesi di piazza Castello - e sono stati investiti sulla manutenzione, riqualificazione e ristrutturazione dei presidi ospedalieri della Città della Salute di Torino circa 65 milioni di euro: 14 milioni di fondi regionali, 9 milioni di risorse ministeriali (art. 71) sbloccate dall'attuale giunta, 12 milioni del Piano Arcuri per l'emergenza pandemica e quasi 30 milioni di fondi europei del Pnrr destinati dalla Regione al Cto per interventi antisismici».

Cirio dice di aver scelto la strada di varare "un vero piano regolatore": «Per la prima volta cambia l'approccio sull'edilizia sanitaria con una visione di sistema che tiene conto degli investimenti da fare sugli edifici esistenti, ma in relazione a quelli che verranno realizzati in futuro. L'obiettivo è garantire a ogni cittadino il miglior accesso alle cure».

Per l'ospedale Molinette, spiega l'assessore alla sanità Luca Icardi si tratta di una soluzione "ponte": «L'obiettivo è procedere in modo complementare all'avanzamento del cantiere del nuovo Parco della Salute. È chiaro che servono interventi improcrastinabili, ma bisogna anche evitare lavori non indispensabili, che verranno superati con la nuova struttura».

Giovanni La Valle è il direttore generale della Città della Salute. «In considerazione del fatto che partiranno contemporaneamente più interventi e l'ufficio tecnico sarà oberato, mentre sarà chiaramente necessario mantenere le attività sanitarie, si è già svolto un incontro con Scr e a breve verrà stipulata una convenzione per avere un supporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGE SUGLI AFFIDI COSÌ I BAMBINI SONO MENO DIFESI

JOËLLE LONG

Con questa legge si peggiora il sistema vigente spostando il baricentro dall'interesse del minore all'interesse della famiglia di origine. Parto dal titolo: "allontanamento zero". È un slogan politico che esclude a priori la legittimità degli allontanamenti dei figli minori dalla famiglia nucleare.



CONTINUA A PAGINA 44

SEGUE DA PAGINA 39

Non si può invece negare che visiano delle situazioni, fortunatamente minoritarie, in cui i figli subiscono un grave pregiudizio dalla permanenza presso i genitori e devono dunque esserne, nel loro preminente interesse, separati. La stessa Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo ci dice che talvolta il minore non può essere lasciato nell'ambiente familiare nel suo stesso interesse (art. 20).

Una disposizione bandiera

del disegno di legge è l'art. 2 che prevede che l'allontanamento dalla famiglia per situazioni di fragilità e inadeguatezza genitoriale possa avvenire solo successivamente all'attuazione da parte dei servizi di un piano educativo familiare. Tuttavia, le rigidità della disciplina (obbligatorietà, durata almeno semestrale) rischiano di pregiudicare la tutela dei minori in quanto potrebbero determinare un ritardo nella presa in carico di situazioni che richiedono invece un intervento tempestivo di allontanamento.

Criticabile appare, inoltre,

T1 PR

44 L'ESPRESSO GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2022

JOËLLE LONG*

l'enfaticizzazione del legame di parentela "di sangue" che emerge dalle plurime disposizioni che riconoscono ai parenti entro il 4° grado un ruolo sostitutivo dei genitori. Penso, per esempio, all'art. 9 che richiede di documentare e "dettagliatamente" motivare l'esito negativo del coinvolgimento dei parenti entro il 4° per poter disporre un affidamento eterofamiliare. È vero infatti che in molte situazioni i parenti hanno un rapporto affetti-



vo con i minori e possono occuparsene adeguatamente. Tuttavia, il vincolo di sangue non rende di per sé capaci di crescere un bambino ed è dunque opportuno che le autorità pubbliche valutino l'idoneità dei parenti, anche perché la prassi dimostra che non sono infrequenti atteggiamenti collusivi e compiacenti dei familiari rispetto ai genitori inadeguati. Può inoltre succedere che non abbiamo rapporti affettivi significativi con il minore e

vivano a centinaia di km da lui. In questi casi il loro necessario coinvolgimento rischia di diventare un ostacolo e di ritardare l'allontanamento.

Un significativo limite del testo è, infine, la mancanza di fondi specifici e adeguati per attuare il proclamato diritto del minore a crescere nella famiglia di origine. Si prevede infatti una clausola di invarianza finanziaria (cioè non vengono stanziati fondi ulteriori) e ripetutamente si evidenzia nel testo che le misure previste si attuano "senza oneri a carico del bilancio regiona-

le". Per di più, si stabilisce che agli oneri derivanti dall'attuazione delle specifiche disposizioni che prevedono aiuti economici come strumento prioritario di sostegno alle famiglie di origine si provvede vincolando una parte delle risorse già allocate ai servizi sociali. Tale scelta tuttavia rischia di tradursi in un peggioramento della qualità degli interventi dei servizi sociali stessi.

*Associata di Diritto privato presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino —

© RIPRODUZIONE RISERVATA